



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO
TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
Settore

Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile

Raccordo funzioni regionali nella formazione dei PSC/PSA - Tavolo Tecnico di cui alla DGR 577/2021
Art. 9 Legge Urbanistica Regionale 19/2002 ss.mm.ii. - DDS 785/2022

VERBALE DEL 16 Febbraio 2022

In data 16 del mese di Febbraio dell'anno 2022, alle ore 15.00, presso la sede della Regione Calabria – Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente", Settore "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile" – sita nella Cittadella Regionale, Loc. Germaneto Catanzaro – si tiene il Tavolo Tecnico in oggetto indicato, convocato con nota prot. Regcal n. 65586 del 10.02.2022 (Allegata), da cui risultano i Dipartimenti convocati, trasmessa con PEC del 10.02.2022 (Allegata), con indicazione dell'ordine del giorno.

Risultano presenti/assenti	Rappresentanti		
Ing. Pasquale Celebre	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile"	Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente"
//////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Demanio Marittimo e Contratti di Fiume, di Lago e di Costa"	
//////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali-Sviluppo Sostenibile"	
Dott. Raffaele Paone - Dott. Giovanni Aramini Nota pec del 16.02.2022 (Allegata)	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Parchi ed Aree Naturali Protette"	
//////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Gestione Demanio Marittimo"	
//////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "QTRP-Osservatorio della Trasformazioni e del Paesaggio, Politiche Territoriali e Centro Cartografico Regionale"	
//////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Rifiuti, Tutela Ambientale ed Economia Circolare"	Dipartimento "Programmazione Unitaria"
Nota pec del 15.02.2022 (Allegata)	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Verifiche, Procedure - Pareri"	
//////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico - Area Settentrionale(Sede CS)"	Dipartimento "Infrastrutture e
Nota pec del 16.02.2022 (Allegata)	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico - Area Centrale (Sede CZ - Sportello VV KR)"	

		Lavori Pubblici"
//////////	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Sviluppo Economico e Attrattori culturali"
//////////	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Turismo, Marketing territoriale e Mobilità"
//////////	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione"
//////////	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Tutela della Salute – Servizi Socio-sanitari"
Arch Domenico Borgia – delegato dal Dirigente Generale prot n. 58805 del 11.02.2022 (Allegata)	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Protezione Civile"

Per il Piano riportato all'unico punto all'ordine del giorno, per gli odierni partecipanti:

Si prende atto:

- della documentazione progettuale/pianificatoria, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- che al Comune, ai sensi dell'art. 4 della LUR, sono demandate *"tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale"* e che, dunque, il Comune agisce, tra l'altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l'Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell'esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza – è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l'altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), al Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS);

Si prende atto, altresì, che l'Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002);

Considerato che:

- la LUR individua all'art. 9 *"Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica"*, al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *"Disciplinare Operativo"* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro,

quanto segue:

- l'istituzione di un *"Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia"*, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;
 - *"Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:*
 - *il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
 - *i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica"*;
- con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai *"Rappresentanti"* di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

1. Primo punto all'odg riguardante l'esame del Piano Strutturale Comunale del Comune di Chiaravalle Centrale (CZ)

La documentazione progettuale/pianificatoria è resa disponibile (da visionare e scaricare) sul link di seguito riportato del sito ufficiale dell'Amministrazione/Autorità comunale procedente e competente per il procedimento di che trattasi:

<https://www.comune.chiaravallecentrale.cz.it/index.php?action=index&p=10230>

Si da lettura degli atti pervenuti, allegati al presente verbale per farne parte integrante e di seguito richiamati:

Risultano presenti/assenti	Rappresentanti		
Nota del 16.02.2022 (Allegata)	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile"	Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente"
Nota del 16.02.2022 (Allegata) pervenuta via pec	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali-Sviluppo Sostenibile"	
Nota pec del 16.02.2022 (Allegata)	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Parchi ed Aree Naturali Protette"	
Nota pec del 15.02.2022 (Allegata)	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Verifiche, Procedure - Pareri"	Dipartimento "Programmazione Unitaria"
Nota prot. n. 76773 del 16.02.2022 (Allegata) pervenuta via pec	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico - Area Centrale (Sede CZ - Sportello VV KR)"	

Nota delegato del 16.02.2022 (Allegata)	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Protezione Civile"
---	-----------------------------------	----------------------------------

Il Rappresentante del Settore "Parchi ed Aree Naturali Protette, dott. Raffaele Paone, ancorchè presente, rimanda ai contenuti di apposita nota pec del 16.02.2022 del Dirigente di Settore pro-tempore (Allegata).

Nota del 16.02.2022 (Allegata) pervenuta via pec, a firma del Struttura Tecnica di Valutazione VAS regionale, con il relativo parere di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al D. Lgs. 152/2006 ed al R.R. 3/2008, che include la conformità e la coerenza ambientale con la legge e con lo strumento urbanistico sovraordinato, anche per il combinato disposto agli artt. art. 26 (comma 8) e 27 (comma 9) della Legge regionale 19/02 e ss.mm.ii.

Il suddetto parere sarà successivamente perfezionato, da parte del competente Settore/Dipartimento, con apposito atti amministrativo che sarà notificato a cura del medesimo Settore Dipartimento direttamente all'Amministrazione comunale.

Su ciascuno dei Piani riportati ai precedenti punti all'ordine del giorno, per gli odierni partecipanti:

- l'Amministrazione/Autorità Procedente deve recepire prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte di cui al presente verbale;
- secondo quanto previsto in materia, in via generale, dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e, in particolare, dall'art. 27, comma 11 e dall'art. 13, comma 7, della LUR, in assenza del "Rappresentante", i relativi pareri di competenza mancanti si intendono acquisiti favorevolmente, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espressi ovvero i casi in cui occorranza autorizzazioni/assenso comunque espressi ritenuti "prevalenti" in quanto discendenti da normative "speciali" e/o preventivi previsti ex lege;
- il Settore competente in materia di Urbanistica, pur svolgendo il ruolo di raccordo/coordinamento del procedimento, non assume alcuna ulteriore responsabilità rispetto ai propri profili di stretta competenza e restano ferme le relative responsabilità delle mancate acquisizioni in capo ai Dipartimenti titolari che non si sono espressi;
- dovranno essere acquisiti da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica,

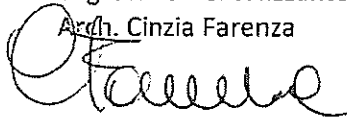
Il presente Verbale è firmato dagli odierni partecipanti in presenza, mentre per i partecipanti in videoconferenza sono pervenute le apposite note sopra richiamate ed Allegate.

Si dichiarano chiusi i lavori alle ore 16.00 disponendo che il presente **Verbale** ed i relativi **Allegati** siano trasmessi ai Dipartimenti componenti del Tavolo Tecnico, alle rispettive Amministrazioni/Autorità Procedenti coinvolte (Amministrazioni comunali). Nonché siano pubblicati sul sito così come disposto dal Disciplinary Operativo.

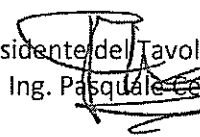
Il presente Verbale è composto da n 4 facciate.

Il Segretario Verbalizzante

Arch. Cinzia Farenza



Il Presidente del Tavolo Tecnico
Ing. Pasquale Celebre





Regione Calabria

**DIPARTIMENTO
TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE**

Settore

Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile

- pec*
- Al Dipartimento Programmazione Unitaria
Settore Verifiche, Procedure - Pareri
verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it
 - Al Dipartimento Agricoltura, Risorse
Agroalimentari e Forestazione
dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it
forestazione.presidenza@pec.regione.calabria.it
 - Al Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici
Mobilità
dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it
Settore vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e
supporto tecnico Area Centrale (sede CZ – sportello
VV/KR)
vigilanzatecnicacz.llpp@pec.regione.calabria.it
 - Al Dipartimento Tutela della Salute e Servizi
Socio-Sanitari
dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it
 - Al Dipartimento Sviluppo Economico e
Attrattori culturali
dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it
 - Al Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale
e Mobilità
dipartimento.turismo@pec.regione.calabria.it
- e, p.c.
- Settore Demanio Marittimo e Contratti di Fiume,
di Lago e di Costa
demaniomarittimo.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
 - Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali -
Sviluppo Sostenibile
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
 - Settore Parchi ed Aree Naturali Protette
parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
 - Settore Gestione Demanio Idrico
demanioidricoczkrvv.llpp@pec.regione.calabria.it
 - Settore QTRP - Osservatorio Delle
Trasformazioni E Del Paesaggio, Politiche
Territoriali E Centro Cartografico Regionale
cartografico.urbanistica@pec.regione.calabria.it
 - UOA - Rifiuti, Tutela Ambientale ed Economia
Circolare
rifiuti.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
 - Al Dipartimento Protezione Civile
protcivile.presidenza@pec.regione.calabria.it
 - Al Dipartimento territorio e tutela dell'ambiente
Dirigente Generale
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii.
Convocazione “Tavolo Tecnico”.

Con riferimento a quanto indicato in oggetto, i “*Rappresentanti*” dei Dipartimenti in indirizzo sono convocati per **Mercoledì 16 Febbraio p.v. alle ore 15.00**, presso la sala del 6° Piano lato Ponente del Dipartimento “*Territorio e Tutela dell'Ambiente*” della Regione Calabria al Tavolo Tecnico, con il seguente odg:

1. Comune di Chiaravalle (CZ) – Esame del Piano strutturale comunale

Di seguito si riporta il relativo link al sito ufficiale dell'Amministrazione/Autorità competente per il procedimento di che trattasi dove poter scaricare/visionare Strutturale Comunale all'ordine del giorno:

Piano Strutturale Comunale del Comune di Chiaravalle (CZ)

<https://www.comune.chiaravallecentrale.cz.it/index.php?action=index&p=10230>

La Legge Urbanistica Regionale 16 aprile 2002, n. 19 e ss.mm.ii, “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria” (LUR), all’art. 4 stabilisce che “sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall’ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale”. Pertanto, il Comune, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente, è l’Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale.

La LUR individua all'art. 9 *“Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”*, al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 - alla luce delle sopravvenute modifiche organizzative regionali - sono state apportate integrazioni e modifiche al precedente “*Disciplinare Operativo*” di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 473 del 24.11.2016, e, per l’effetto, è stato sostituito e riapprovato il medesimo “*Disciplinare Operativo*”, che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici.

Il predetto “*Disciplinare Operativo*”, al paragrafo 2.2, prevede, tra l’altro, quanto segue:

- l'istituzione di un "Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia", assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;

- *“Il Rappresentante di ciascun Dipartimento è il Dirigente Generale, fatto salvo espresso provvedimento di delega.*

I Settori competenti ad intervenire nel procedimento sono indicati dal Dirigente Generale di ciascun Dipartimento entro 10 giorni dall'adozione del presente disciplinare.

I Rappresentanti dei Dipartimenti regionali ed i Settori competenti sono comunicati al Dirigente del Settore competente in materia Urbanistica per la conseguenziale presa d'atto, con Decreto”.

Il Dipartimento competente in materia di Urbanistica, tramite il competente Settore in materia di Urbanistica, per il combinato disposto dei commi 1 e 2 dell'art. 9 della LUR - come attività endo-procedimentale, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nel suddetto procedimento di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, attraverso l'apposito *"Disciplinare Operativo"*, approvato con Deliberazione di Giunta regionale 577/2021. Più in particolare, *"il Settore competente in materia di Urbanistica, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 9 della LUR:*

- *“assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione ed approvazione nonché di conformazione ed adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;*
- *assicura – con il contributo dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali preposti ad esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza – che gli atti di governo territoriali si formino nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR e dei relativi regolamenti di attuazione, in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati”.*

"Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:

- il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività

endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di piani urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;

i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica".

Per come stabilito nel predetto Disciplinare, con il Decreto Dirigenziale 785/2022, sulla scorta delle risultanze della notifica della DGR 577/2021 è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai "Rappresentanti" di ciascun Dipartimento - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Pertanto, ciascun Dipartimento regionale è, per i rispettivi e diversificati profili di competenza, coinvolto nei procedimenti di che trattasi, al Tavolo Tecnico regionale, per il tramite dei "Rappresentanti" del medesimo Dipartimento, che assicurano la necessaria partecipazione al procedimento del Tavolo Tecnico, restando di diritto investiti di un obbligo a provvedere in relazione ai profili ed alle materie di competenza del medesimo Dipartimento. Il Settore competente in materia di Urbanistica, pur svolgendo il ruolo di raccordo/coordinamento del procedimento regionale, non assume alcuna ulteriore responsabilità rispetto ai propri profili di stretta competenza.

Per come disposto dall'art. 27, comma 11 e dall'art. 13, comma 7, della LUR, in assenza del Rappresentante i relativi pareri di competenza mancanti si intendono acquisiti favorevolmente, anche secondo quanto previsto in materia dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espressi ovvero i casi in cui occorranza autorizzazioni/assensi comunque espressi ritenuti "prevalenti" in quanto discendenti da normative "speciali" e/o preventivi previsti ex lege. Ai fini della perentorietà dei termini per le diverse procedure approvative nella materia specifica si rinvia integralmente alle vigenti normative, con particolare riferimento alla L. 241/90 ed alla L.R. 19/2002.

In linea con i contenuti di cui alla DGR 577/2021 ed al DD 785/2022, che si richiamano integralmente nella presente, si auspica una più ampia partecipazione dei Dipartimenti in indirizzo, anche assicurando adeguata informazione ai Settori/Uffici Operativi Regionali competenti, nell'ambito dei loro poteri consultivi e/o decisionali per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE UO

Arch. Cinzia FARENZA

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Ing. Pasquale CECILEBRE

Allegati: Convocazione_Tavolo_Tecnico_16_02_2022 - nota 65586_2022.pdf;

Stato: ACCETTATA e CONSEGNATA Parziale

Data 10/02/2022
Spedizione:

Ora 11:34
Spedizione:

Da: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

A: verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.agricoltura@regione.calabria.it;
forestazione.presidenza@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it;
vigilanzatecnicacz.llpp@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.turismo@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it;
demaniomarittimo.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
demanioidricoczkrvv.llpp@pec.regione.calabria.it;
cartografico.urbanistica@pec.regione.calabria.it;
rifiuti.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
protcivile.presidenza@pec.regione.calabria.it

Cc: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
p.celebre@regione.calabria.it

Oggetto: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione "Tavolo Tecnico" 16 Febbraio p.v.

Messaggio:

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

Data 10/02/2022
Creazione:

Ora 11:28
Creazione:

Prot. N. 58805
efel 11/02/2022



Regione Calabria

Dipartimento Protezione Civile

Dipartimento,
Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia,
Rigenerazione Urbana
e Sviluppo Sostenibile

Arch. Domenico Borgia

Oggetto: Delega per Convocazione Tavolo Tecnico " Esame Piano strutturale Comune Chiaravalle"

Il Sottoscritto Dott. Fortunato Varone, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Protezione Civile, essendo impossibilitato a partecipare al Tavolo Tecnico di cui in oggetto, con la presente

DELEGA

l' Arch Domenico Borgia a partecipare al tavolo Tecnico previsto per Mercoledì 16 Febbraio p.v. alle ore 15.00 presso la sala del 6° piano lato Ponente del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Dott. Fortunato Varone





REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO
TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE
URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA,
RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Al Comune di
Chiaravalle Centrale
Responsabile U.T.C.
e, p.c.

Al Dirigente Generale del
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Oggetto: **Raccordo funzioni regionali nella formazione del PSC e REU-Esame PSC e REU e Parere Definitivo Unificato del Tavolo Tecnico - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).**

L'istanza di cui in oggetto è stata presentata dal Comune di Chiaravalle, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente e Competente, con nota prot. n. 1609 del 01.02.2022, acquisita agli atti al prot. n. 49753 del 02/02/2022

Il Tavolo Tecnico regionale riunitosi nella seduta del 16/02/2022, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ha esaminato il PSC e REU adottato da codesto Ente e da cui sono emerse le valutazioni di cui al **Verbale** e relativi **Allegati**, che si trasmettono unitamente alla presente.

Alla luce delle suddette determinazioni, codesto Ente deve rispettare e/o recepire le valutazioni espresse dai rispettivi Dipartimenti in merito al PSC con REU trasmesso a questa Regione e finalizzato all'approvazione del medesimo.

Secondo quanto previsto in materia, in via generale, dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e, in particolare, dall'art. 27, comma 11 e dall'art. 13, comma 7, della LUR, in assenza del "**Rappresentante**", i relativi pareri di competenza mancanti si intendono acquisiti favorevolmente, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espressi ovvero i casi in cui occorran autorizzazioni/assenso comunque espressi ritenuti "**prevalenti**" in quanto discendenti da normative "**speciali**" e/o preventivi previsti ex lege.

Il Settore competente in materia di Urbanistica, pur svolgendo il ruolo di raccordo/coordinamento del procedimento, non assume alcuna ulteriore responsabilità rispetto ai propri profili di stretta competenza e restano ferme le relative responsabilità delle mancate acquisizioni in capo ai Dipartimenti titolari che non si sono espressi.

Dovranno essere acquisiti da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Il presente provvedimento definitivo unificato dei contributi (obbligatorie o consultive o di assenso comunque denominati) dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza, è rilasciato ai sensi dei commi 9/10/11 dell'art. 27 della LUR, propedeutico ed indispensabile all'approvazione del Piano Strutturale in oggetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO UO

Arch. Cinzia Farenza

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Pasquale Celebre

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO
TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE
URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO
SOSTENIBILE
UFFICIO OPERATIVO
URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE
PROVINCIA DI CATANZARO E CROTONE

Oggetto: Comune di Chiaravalle - Esame Documento Definitivo PSC e REU e Valutazioni Definitive endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

La documentazione di cui in oggetto è stata presentata dal Comune di Chiaravalle in qualità di Amministrazione/Autorità procedente e competente, con nota prot. n. 15314 del 21/10/2021, acquisita al prot. regcal n. 475084 del 03/11/2021;

Preso atto della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

Atteso che al Comune, ai sensi dell'art. 4 della LUR, sono demandate *"tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale"* e che, dunque, il Comune agisce, tra l'altro, in qualità di Amministrazione/Autorità procedente ed è, quindi, l'Ente competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell'esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza - è onere della medesima Amministrazione comunale procedente/competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l'altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (N.A.M.S.), al Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC);

Preso atto, altresì, che l'Amministrazione/Autorità procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002);

Considerato che:

- la LUR individua all'art. 9 *"Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica"*, al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *"Disciplinare Operativo"* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue.

SCHEMA c)

(Valutazioni del 16.02.2022)

- l'istituzione di un "Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia", assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;

- "Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:

➤ il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;

➤ i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";

➤ con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai "Rappresentanti" di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

Atteso che l'Ufficio Operativo - assegnatario della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimento ai sensi della L. 241/1990 - ha esaminato il PSC e REU adottato dal Comune e ha effettuato le verifiche in merito alla propria specifica competenza urbanistica da cui sono emerse le seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Valutazioni definitive
DOCUMENTO DEFINITIVO DEL PSC	"Sistema infrastrutturale - relazionale Individuazione del sistema infrastrutturale e di Relazione con l'esterno e all'interno del territorio comunale (interventi di riqualificazione e nuova realizzazione, individuazione delle infrastrutture e attrezzature pubbliche di maggior rilievo) - Classificazione del Territorio Comunale - Individuazione dei territori Urbanizzati TU, urbanizzabili TDU, agricolo-forestale TAF (Aree A1Urbanizzate, Urbanizzabili, Territorio agricolo forestale) - Risorse naturali e antropiche - Individuazione delle risorse naturali e antropiche 'IT' (Caratteri, Valori, trasformabilità e/o vulnerabilità; vincoli per la loro tutela e conservazione) Condizioni Limitanti - Individuazione delle condizioni Limitanti la trasformabilità Urbana (Condizioni di rischio e vincoli di varia natura: geomorfologici, idrogeologici, pedologici, idraulico-forestali ed ambientali, sismici) - Carta di Sintesi - Individuazione dei sistemi e ambiti in cui si struttura	Relazione descrittiva ed elaborati grafici redatti in forma definitiva, riportanti i diversi tematismi oggetto di valutazione nel Documento Preliminare del Piano.	1. Gli ambiti identificati nella Tav. U4.e -Carta della Trasformabilità del Territorio- e nell'elaborato Tav. U5.PU -Schede Progetti Unitari- -Ambito Agricolo Urbanizzato-, soggetti a -Intervento Diretto- o -Progetto Unitario - già "aree agricole urbanizzabili interessate da interventi edilizi" (ZTO "E2" di P.R.G. vigente), in prevalenza localizzate a ridosso della viabilità provinciale, dal raffronto con la nuova tav. Q.CA5, "Carta zonizzazione agricola", trasmessa solo dopo l'adozione del Piano (Delibera del Commissario Ad Acta n. 1 del 11/08/2021) e, segnatamente, in data 21/10/2021, prot. n. 15314, acquisita al prot. regcal n. 475084 del 03/11/2021, a seguito della ns. nota di sollecito prot. gen. siar. n. 96314 del 04/03/2020, sottostante alla richiesta, prot. gen. siar. n. 15750 del 19/01/2017, in sede di conferenza di pianificazione inerente l'esame del documento preliminare del

SCHEMA c)

(Valutazioni del 16.02.2022)

	il territorio (Usi possibili e modalità di intervento per ogni ambito) - Ambiti Territoriali Unitari - Specificazione degli ATU, ricomprendenti aree territoriali urbane con caratteristiche unitarie (Ambiti a carattere storico, ad intervento diretto, da riqualificare, interessati da edificazione abusiva, verde urbano e periurbano, nuovi insediamenti residenziali e industriali, aree per la protezione civile, aree con valenza paesaggistico - ambientale, aree agricole"	P.S.C. del 20/01/2017, si rileva che in gran parte, le stesse aree, risultano ricadere in zona E1 "aree caratterizzate da produzioni agricole e forestali tipiche, vocazionali e specializzate", pertanto, in talune aree si raccomanda, fortemente, il mantenimento del tessuto edilizio esistente senza prevedere alcuna trasformazione ulteriore ed eventualmente incompatibile con produzioni agricole tipiche e specializzate dei suoli interessati. Per gli ulteriori ambiti edificati in maniera disordinata, rinvenienti dall'attuazione del previgente P.R.G., si raccomanda di limitare ulteriori trasformazioni, per come, altresì, riportato al punto 4 del succitato parere, prot. regcal n. 15750 del 19/01/2017, atteso che per le medesime aree il Piano in esame abbia previsto un I.F. considerevole per l'intera area in esame, pari a 0,15 mq/mq. A tal riguardo, la suddetta valutazione, pur rimessa all'apprezzamento discrezionale del Comune, fatti salvi eventuali profili di palese illogicità ed irragionevolezza delle scelte assunte, appare proposta quale strategia volta a prevedere precipui interventi urbanistico-edilizi afferenti l'ordinato sviluppo del territorio ed il potenziamento del sistema relazionale e dei servizi che dovrà, comunque, risultare compatibile con la natura e funzione del tessuto edilizio esistente ad esclusione di eventuali edifici abusivi sprovvisti del prescritto titolo edilizio. Atteso, quanto sopra esposto, sussistendo le suindicate condizioni, si raccomanda per i suddetti ambiti di trasformazione di voler assegnare una diversa denominazione di zona, rispetto a quella indicata (ambito agricolo urbanizzato), stante l'oggettiva incompatibilità della stessa rispetto all'effettiva destinazione agricola per come disciplinata dagli artt. 50, 51 e 52 della L.U.R. n. 19/02 ed escludendo, altresì, nel rispetto del principio sul contenimento del consumo di suolo stabilito dall'art.
--	---	--

			20 delle disposizioni normative di cui al QTRP, quelle aree caratterizzate da notevole estensione superficiaria, ancorché ricadenti in zona E1 <i>“aree caratterizzate da produzioni agricole e forestali tipiche, vocazionali e specializzate”</i>, al fine di evitare la sottrazione di suolo all'agricoltura e la formazione di nuclei isolati e sparsi con conseguente espansione edilizia priva dei caratteri tipici della città. Sono fatti salvi quegli ambiti, di fatto, edificati i cui interventi di trasformazione siano finalizzati all'ammagliamento di tessuto urbanizzato sfrangiato e all'omogeneità del disegno urbano a seguito di riempimento dei vuoti urbani anche per il recupero di standards di urbanizzazioni e per i quali risulti del tutto superfluo l'adozione di un piano attuativo. 2. In linea generale, con particolare riferimento a tutte le osservazioni accolte con Delibera del Commissario Ad Acta n. 1 del 15/07/2021, rubricata: <i>“Redazione Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e del Regolamento Edilizio ed Urbanistico (R.E.U.) – Controdeduzioni in merito alle osservazioni pervenute”</i> per come rappresentate nella nuova Tav. U4.e. <i>“Carta della Trasformabilità del Territorio”</i> trasmessa con nota prot. n. 1609 del 01/02/2022 ed acquisita al prot. regcal n. 49753 del 02/02/2022, interessate da aree di notevole estensione superficiaria, identificate come ambiti urbanizzati, seppur parzialmente edificati e qualora sottoposti ad intervento diretto e non rispondenti alle direttive di cui alla circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP del 29 dicembre 1997, n. 6709/97 (richiamata nella circolare emanata, da questo Dipartimento, prot. n. 222149 del 26.06.2018) potranno essere individuati, tutt' al più, come ambiti urbanizzabili e ricondotti alla relativa disciplina di utilizzo secondo le previsioni di cui all'art. 20 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P..
--	--	--	---

		3. L'osservazione n. 17, prot. n. 14244 del 13/10/2020, inerisce alla richiesta di modifica di una particella già a destinazione -ZTO E2- <i>"Zona territoriale omogenea soggetta a Piano di Recupero Urbanistico-Rurale"</i>, per come rappresentato nella Tav. U.1.b dello Zoning PRG del previgente P.R.G., ove a seguito di accoglimento della stessa è stata ricompresa non solo la medesima particella, bensì un'intera fascia ubicata a ridosso della viabilità provinciale di notevole estensione superficaria e in gran parte edificata, che di conseguenza ha assunto per tutta la sua estensione la destinazione di "ATO Periurbano". Resta in capo all'Amministrazione Comunale la responsabilità circa le ragioni dell'accoglimento della suindicata osservazione con le modalità sopra meglio enunciate, ovvero la presenza di eventuali errori materiali rinvenienti dall'erronea trasposizione dello zoning del previgente strumento urbanistico generale rispetto alla nuova rappresentazione di cui alla Tav. U.1.b. -Zoning PRG- nell'ambito della quale, eventualmente, dovrà seguire la relativa correzione cartografica della previgente previsione edificatoria dell'area in trattazione, ai fini dell'effettiva correlazione e consequenzialità dell'azione amministrativa posta in essere. 4. Venga assicurata, in linea generale, ai sensi dell'art. 16, comma 2 delle disposizioni normative del Q.T.R.P., la dotazione di aree a standards urbanistici nella misura minima prevista di mq. 24,00/ab per i Comuni da 5.001 a 10.000 ab. 5. Venga rispettata, in linea generale, la direttiva di cui all'art. 20 del Q.T.R.P, ove stabilisce che: <i>"negli ambiti urbanizzabili i Comuni, fino a 5.000 abitanti, opereranno attraverso appositi strumenti attuativi aventi estensione minima di 15.000 mq.;</i>
--	--	---

			<i>per i Comuni oltre tale soglia demografica l'estensione minima dovrà essere di 30.000 mq..</i> <i>Tale soglia dimensionale minima trova giustificazione al fine di consentire una significativa e razionale crescita del tessuto urbanizzato".</i> 6. Gli usi civici di cui al R.D. 28 agosto 1924, n. 1484, dovranno essere individuati, a mente dell'art. 50, comma 3bis della L.U.R. n. 19/02, entro e non oltre la fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici o, prima dell'emanazione del permesso di costruire, negli altri casi, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 131 e seguenti del D.lgs. 42/2004. 7. Si raccomanda nella successiva fase di approvazione del P.S.C. l'utilizzo di Cartografia Tecnica Regionale e metodo GIS di cui all'allegato 2 del tomo 4 delle disposizioni normative del Q.T.R.P., al fine di uniformare il formato dei dati spaziali (pdf, doc e shapefile) e renderlo accessibile in un sistema unitario di riferimento su scala regionale, (adempimento, peraltro, già sollecitato con nota prot. gen. siar. n. 15750 del 19/01/2017, nell'ambito della conferenza di pianificazione).
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano; b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo; b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti; d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere		8. Il R.E.U. dovrà essere predisposto secondo un preciso ordine e indice generale afferente lo schema di regolamento edilizio tipo "RET" recepito dalla Regione Calabria con Delibera di G.R. n. 642 del 21-12-2017, adempimento, peraltro, già ampiamente sollecitato con nota prot. siar. n. 17604 del 18-01-2018, nota prot. gen. siar. n. 252102 del 19-07-2018 e in ultimo con nota prot. gen. siar. n. 96314 del 04/03/2020, atteso che il medesimo R.E.U. non risulta né ordinato secondo il succitato schema tipo e né riporta l'indice generale nelle prescritte modalità ivi sottese. Al riguardo, corre l'obbligo rammentare che a seguito dell'intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni, ai sensi dell'art. 8. co. 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, al

SCHEMA c)

(Valutazioni del 16.02.2022)

	conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti; e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente; f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; * Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso D.P.R. 380/01."		fine di standardizzare la disciplina edilizia in maniera uniforme su scala nazionale, è stato stabilito che il RET dovrà essere suddiviso in due parti: ➤ Parte prima, <i>"Principi generali e disciplina generale dell'attività edilizia"</i>, nella quale è semplicemente richiamata e non riprodotta la disciplina generale dell'attività edilizia operante in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e regionale, interamente ricompresa al punto 4 dello schema tipo dalla lett. a) alla lett. g), ivi compresi gli allegati A e B dell'Accordo; ➤ Parte seconda <i>"Disposizioni regolamentari comunali in materia edilizia"</i>, la quale, sempre al fine di semplificare la consultazione e l'uniformità della disciplina edilizia, devono essere ordinate nel rispetto di una struttura generale uniforme secondo uno specifico indice generale valevole su tutto il territorio, fermo restando possibili individuazioni di requisiti tecnici integrativi e complementari. Si consiglia, altresì, al fine di ordinare ed agevolare la consultazione del R.E.T., di distinguere in un'ulteriore sezione la disciplina urbanistica afferente le modalità di attuazione degli interventi urbanistico-edilizi nei vari ambiti territoriali interessati. 9. All'art. 50 del REU, recante: <i>"Utilizzo a fini commerciali dei piani seminterrati e interrati"</i> risulta indicata un'altezza minima $\geq$ m 1,70 anziché mt. 2,70 come prescritto dall'art. 49, co. 2, lett. c della LUR n. 19/02, pertanto se ne chiede la relativa correzione, rammentando, altresì, l'estensione di tale principio generale ad eventuali ed ulteriori disposizioni difformi da fonti sovraordinate benché contenute nel nuovo strumento urbanistico.
--	---	--	--

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia urbanistica.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza urbanistica, si evidenziano le ulteriori seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

- acquisire da parte dell'Amministrazione/Autorità procedente tutti i pareri, i nulla osta, le

SCHEMA c)

(Valutazioni del 16.02.2022)

autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica, con particolare (ma non esclusivo) riferimento a quelli di seguito elencati:

1. **Parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art 30, comma 7, lett. a) delle disposizioni normative del Q.T.R.P. approvato, con le modalità di cui al novellato art. 73, comma 4 della L.U.R. n. 19/02.**
2. **In linea generale, vengano stralciati eventuali ambiti di trasformazione ricadenti in zone interessate da colture di pregio, boscate, percorse dal fuoco, gravate da usi civici, ecc., per come stabilito dalle disposizioni normative a carattere prescrittivo del Q.T.R.P. con particolare e non esclusivo riferimento agli artt. 3, 25 e 26 delle disposizioni normative del Q.T.R.P..**

➤ recepire prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisiti e da acquisire;

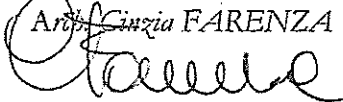
Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni nell'adottato PSC e REU, secondo le modalità dettate dall'art. 27/27 bis della LUR.

Sono fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti e/o dell'Amministrazione/Autorità procedente e competente e altri vincoli di qualsiasi natura non conosciuti ma esistenti. A tale ultimo proposito, qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e/o dell'Amministrazione/Autorità procedente e, altresì, la non ottemperanza delle valutazioni/osservazioni/proposte, inficiano la validità del presente atto.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere definitivo unificato, propedeutico ed indispensabile all'approvazione del Piano.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO UO 7.3

Arch. *Cinzia* FARENZA



IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. *Paolo* SELEBRE





Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Struttura Tecnica di Valutazione VAS

Al Dirigente del Settore n. 2

"Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile"
del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

SEDUTA DEL 16/02/2022

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comune di Chiaravalle Centrale (CZ), ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del RR 3/2008.
Autorità Procedente: Comune di Chiaravalle Centrale (CZ)

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico - amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal vice-presidente (Dirigente del Settore 2), giusta nota prot. n. 495994 del 16/11/2021.

Relatore/istruttore tecnico: ing. Michele Cosentino.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

VISTI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il DDG n. 14055 del 18/12/2020 ed i successivi DDG n. 6570 del 23/06/2021 e DDG n.10351 del 13/10/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio" – Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n.40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l'art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto "Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP";

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 32/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate
Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Piano Strutturale Comune di Chiaravalle Centrale (CZ) - (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Regione Calabria - Cittadella Regionale - Viale Europa, Località Germaneto 88100 - Catanzaro



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Struttura Tecnica di Valutazione VAS

- il DDG. n°. 785 del 31/01/2022 avente ad oggetto "Deliberazione di giunta regionale n. 577 del 23.12.2021 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 e s.m.i., articolo 9, comma 1. integrazioni e modifiche al disciplinare operativo approvato con deliberazione di giunta regionale n. 473 del 24 novembre 2016".

PREMESSO CHE:

- La Giunta Comunale del Comune di Chiaravalle Centrale con deliberazione n. 101 del 17.06.2013 ha proposto al Consiglio Comunale l'adozione del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale, con annesso Regolamento e VAS, ai sensi dell'art.27, comma 2, della L.R. n.19/2002 e ss.mm.ii.;
- Con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 11.03.2014 è stato adottato il Documento Preliminare del Piano Strutturale con annesso Regolamento Edilizio Urbanistico e Rapporto preliminare ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica;
- Con note nn. 3696 e 3698 del 10.04.2014, è stata indetta la Conferenza di Pianificazione, ex artt. 13 e 27 della Legge Urbanistica Regionale n.19/02, per l'esame e la valutazione del Documento Preliminare e degli atti complementari finalizzati alla successiva definizione ed adozione del Documento Definitivo del P.S.C. ed ha avviato le consultazioni preliminari, di cui al comma 1 dell'art. 13 del D. Lgs. n. 152/2006 e sm, inerenti al Rapporto preliminare ambientale;
- Con nota n. 3698 del 10.04.2014, assunta in data 18.04.2014 al prot. SIAR n. 135649 il Comune di Chiaravalle Centrale, in qualità di Autorità procedente, ha avviato le consultazioni ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sul Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) ed ha trasmesso gli elaborati in formato cartaceo e su supporto informatico, copia dell'avviso di pubblicazione sul sito web e copia dell'attestazione del versamento del contributo per oneri istruttori;
- La Conferenza di Pianificazione, svolta nelle sedute del 27.05.2014 e 08.07.2014, si è conclusa in data 20.01.2017;
- Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 14 del 27.03.2019 ha richiesto la designazione di un Commissario ad acta, successivamente nominato con DGR n. 221 del 28.05.2019 per l'adozione e l'approvazione del PSC definitivo;
- Con deliberazione del Commissario ad acta n.1 del 11.08.2020 è stato adottato il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) definitivo con Regolamento Edilizio-Urbanistico, Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica, ai sensi dell'art.27, comma 8 della Legge Regionale 16 aprile 2002 n.19 e ss.mm.ii.;
- Con avviso pubblico sul BUR Calabria n. 82 del 14.08.2020, il Responsabile del Settore Tecnico ha reso noto il deposito del PSC completo di rapporto ambientale e REU ai fini della libera consultazione e della possibilità di produrre osservazioni entro 60 gg dalla data di pubblicazione;
- Con deliberazione del Commissario ad acta n.1 del 15/07/2021, si è dato atto che durante il periodo di pubblicazione sono pervenute osservazioni e sono state approvate le controdeduzioni nei termini di cui alla proposta elaborata dai Progettisti incaricati, per come approvata dal R.U.P. del Comune di Chiaravalle Centrale (CZ);
- Con nota prot. n. 12611 del 06.08.2021, assunta agli atti in pari data al prot. n. 351820, il Comune di Chiaravalle Centrale ha trasmesso all'Autorità Competente il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) definitivo con Regolamento Edilizio-Urbanistico, Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica, aggiornato;
- Con avviso pubblico sul BUR Calabria n.76 del 13 settembre 2021, il Responsabile del Settore Tecnico ha reso noto il deposito del PSC completo di rapporto ambientale e REU ai fini della libera consultazione e della possibilità di produrre osservazioni entro 60 gg dalla data di pubblicazione ai fini VAS;
- Con PEC, acquisita in atti al prot. 523537 del 2.12.2021, l'Autorità procedente ha comunicato che non sono pervenute osservazioni sul Piano aggiornato;



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Struttura Tecnica di Valutazione VAS

- Con nota prot. n. 525687 del 03.12.2021 il Responsabile del Procedimento ha trasmesso la documentazione relativa al PSC di Chiaravalle Centrale per l'inserimento nell'elenco delle pratiche da assegnare alla STV in materia di Vas al fine dell'espressione del parere motivato;
- il PSC veniva assegnato alla STV per l'istruttoria di merito ai fini VAS in data 10.01.2022;
- In data 14.02.2022 si è svolta la seduta congiunta ai sensi dell'art. 2, comma 2, DGR n. 381/2013 alla presenza dei rappresentanti designati dal Dipartimento Urbanistica.

VISTA la documentazione del Piano Strutturale dedotto in VAS quale DOCUMENTO DEFINITIVO DEL PSC integrata con PEC del 29/12/2021 e del 01/02/2022:

Studio urbanistico

- TAV.U1.a - Individuazione dei Piani sovraordinati
- TAV.U1.b - Zoning PRG
- TAV.U2.a - Analisi storica del tessuto insediativo
- TAV.U2.b - Schede di Analisi Storiche Ambito Storico
- TAV.U3 - Quadro strutturale economico capitale sociale
- TAV.U4.a - Inquadramento Territoriale
- TAV.U4.b - Classificazione del Territorio Comunale (*integrata con PEC del 29/12/2021*)
- TAV.U4.c - Ambiti Unitari e Sub Ambiti (*integrata con PEC del 29/12/2021*)
- TAV.U4.d - Condizioni Limitanti
- TAV.U4.e - Carta della Trasformabilità del Territorio (*integrata con PEC del 29/12/2021 e con PEC del 01/02/2022*)
- TAV.U4.e.I - Carta della Trasformabilità del Territorio. Stralcio I
- TAV.U4.e.II - Carta della Trasformabilità del Territorio. Stralcio II
- TAV.U5 - Ambito Agricolo Urbanizzato. Quadro di Unione
- TAV.U5.PU - Ambito Agricolo Urbanizzato. Schede Progetti Unitari (*integrata con PEC del 29/12/2021*)
- TAV.U6 - Schede Progetto altri Ambiti (*integrata con PEC del 29/12/2021*)
- TAV.U7 - Zonizzazione Acustica
- TAV.U8 - Relazione P.S.C.
- TAV.U9 - R.E.U (*integrata con PEC del 29/12/2021*)

Componente agronomica

- TAV.Q.C.A1 - Carta dei suoli
- TAV.Q.C.A2 - Carta dell'uso reale del suolo
- TAV.Q.C.A3 - Carta della capacità di uso dei suoli
- TAV.Q.C.A4 - Carta del valore agricolo
- TAV.Q.C.A5 - Carta zonizzazione agricola
- Relazione agro-pedologica

Componente geologica

- TAV.Q.C.G.Oa - Carta delle indagini pregresse (*in formato digitale*)
- TAV.Q.C.G.la - Carta geologica
- TAV.Q.C.G. 2a - Carta geomorfologica
- TAV.Q.C.G.3a - Carta idrogeologica



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Struttura Tecnica di Valutazione VAS

- TAV.Q.C.G.4a - Carta clivometrica
- TAV.Q.C.G.5a - Carta dell'esposizione dei versanti
- TAV.Q.C.G.6a - Carta della pericolosità sismica
- TAV.Q.C.G.7a - Carta dei vincoli
- TAV.Q.C.G.8a - Carta di sintesi
- TAV.Q.C.G.9a - Carta di fattibilità
- TAV.Q.C.G.10a - Relazione tecnica e N.T.A.
- TAV.Q.C.G.11a - Indagini geognostiche pregresse

Valutazione Ambientale Strategica

- VAS - Rapporto Ambientale
- SNT - Sintesi Non Tecnica
- TAV.V1 - Consumo del Suolo
- TAV.V2.a - Standard
- TAV.V2.b - Standard
- TAV.V2.c - Standard
- TAV.V2.d - Standard

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa all'Autorità competente, dal Proponente, dai tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità;

ESAMINATA la documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE:

Attività tecnico-istruttoria

Il Documento Preliminare del PSC del Comune di Chiaravalle Centrale è stato adottato, ai sensi del comma 4 dell'art. 27 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii. con Deliberazione Consiliare n. 3 dell'11.03.2014, su proposta della Giunta Comunale n. 101 del 17.06.2013, ed è stato definitivamente adottato con Deliberazione del Commissario *ad acta* n. 1 del 11/08/2020 nell'attuale stesura in valutazione, seguendo l'iter previsto dall'art. 27 della L.R. n. 19/2002.

L'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato ai sensi del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., è stata effettuata tenendo conto della situazione di partenza rappresentata nel Quadro conoscitivo, nonché sul Documento Definitivo del PSC con annesso REU, costituito dagli elaborati e dalle tavole definitive, per come anche modificate ed integrate a seguito delle richieste del Tavolo tecnico Regionale di cui al D.D.G. n. 473/2016 ex art. 9 della Legge Urbanistica della Regione Calabria.

Il Rapporto Ambientale relativo al Piano Strutturale del Comune di Chiaravalle Centrale è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tenendo conto dei documenti correlati e delle scelte pianificatorie che sono state operate sulla base del quadro conoscitivo, del contesto territoriale e delle diverse componenti ambientali di riferimento, avendo come linea guida il tema della sostenibilità ambientale nella definizione degli obiettivi strategici del Piano Strutturale Comunale (PSC).

Per giungere alla definitiva stesura del Piano, in ottemperanza alle modalità di partecipazione imposte dalla LUR, sono stati coinvolti oltre agli Enti e le Amministrazioni pubbliche, i Comuni limitrofi e tutti gli stakeholders del territorio, al fine di comparare e comporre i diversi interessi nell'ottica della condivisione delle scelte di governo del territorio.

Il Rapporto Ambientale analizza il contesto territoriale ed ambientale, nonché le dinamiche sociodemografiche ed economiche verificando le tendenze in atto e quelle prevedibili per il prossimo futuro,



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Struttura Tecnica di Valutazione VAS

al fine di garantire al sistema locale uno sviluppo equilibrato e di coniugare le scelte di natura insediativa e infrastrutturale con gli obiettivi di tutela, nonché la corretta gestione del territorio con le esigenze della pianificazione, strutturandosi ed articolandosi attraverso tre tematiche generali: sviluppo sociale ed economico, politiche di tutela, infrastrutture per la mobilità.

Analisi del contesto

Chiaravalle Centrale è un comune posto ad una quota di circa 545 metri s.l.m., l'abitato è esposto prevalentemente a nord, ma in parte guarda anche ad est e a ovest. È adagiato sulle falde della collina Sorbia su un'ampia vallata delimitata a ovest e a nord-ovest dalla dorsale appenninica, che trova le sue punte massime nei monti Pizzinni (918 m) e Serralta San Vito (1013 m).

Il territorio comunale ha un'estensione territoriale pari a 23,83 Km² e la popolazione residente è pari a 5.660 unità (ISTAT – 2017); a nord è delimitato da un costone montuoso, che passa alle spalle dei comuni di Cenadi, Olivadi e Centrache per prolungarsi risalendo fino al monte Paladino (689 m), ad est dal monte La Rosa (709 m), il quale dopo aver accolto sul suo fianco esposto a sud l'abitato di Petrizzi, degrada e fa passare il fiume Beltrame, che dopo aver ospitato le acque dei fiumi Acqua Bianca e Memoriana, sbocca nel mar Ionio, ove assume il nome di "Torrente Soverato".

I collegamenti con il territorio sono assicurati principalmente dalla Strada Statale 182 "Trasversale delle Serre" che rappresenta la principale via di connessione tra il versante tirrenico e quello jonico, unendo Soverato sul Golfo di Squillace a Vibo Valentia sul Golfo di Sant'Eufemia. Questa arteria definisce delle importanti relazioni sul piano economico- commerciale ma anche turistico- culturale, collegando i due versanti in un punto baricentrico della regione. Le connessioni con le reti di traffico nazionali – strade statali e linea ferroviaria – ricadono tutte entro il raggio di pochi chilometri: 16 km dal centro di Soverato e 53 km dal capoluogo di provincia di Catanzaro. Per quanto riguarda gli altri mezzi di comunicazione, il porto e l'aeroporto, sono distanti rispettivamente 62 km (Vibo Marina) e 80 km (Lamezia Terme).

Il Rapporto ambientale, analizzando gli aspetti territoriali, paesaggistici, infrastrutturali e vincolistici, definisce lo stato attuale dell'ambiente e le criticità, operando una suddivisione secondo le seguenti componenti ambientali: atmosfera, acque, suolo e sottosuolo, natura e biodiversità, ambiente antropico e fattori antropici.

Contenuti ed obiettivi del piano nel Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del PSC ed individua e descrive i possibili impatti che l'attuazione del PSC potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, le azioni e le mitigazioni che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi da perseguire e delle caratteristiche dell'ambito territoriale di riferimento. L'elaborazione del rapporto ambientale, una volta individuati e condivisi gli indirizzi generali definiti durante la fase di partecipazione iniziale, si articola in fasi di natura "tecnica" con lo scopo di verificare l'adeguatezza del Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento. Sono, inoltre, sviluppati i contenuti relativamente a: scenario di attuazione delle scelte pianificatorie, valutazione di compatibilità, valutazione di coerenza e monitoraggio.

Il Piano Strutturale Comunale di Chiaravalle Centrale rappresenta lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale. Il PSC fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili.

Il Rapporto ambientale illustra gli *obiettivi generali*, gli *obiettivi specifici* che il PSC si prefigge di perseguire e le linee di azione messe in atto. I principali obiettivi riguardano i seguenti aspetti: tutelare, valorizzare il patrimonio e conservare le risorse, migliorare la qualità dell'ambiente locale, favorire la diversità, migliorare l'integrazione e favorire la coesione sociale.



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Struttura Tecnica di Valutazione VAS

Gli *obiettivi generali* si articolano secondo tre sistemi urbanistici: sistema ambientale; sistema insediativo; sistema dei servizi e mobilità.

Per il sistema ambientale gli obiettivi generali sono:

1. Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali attraverso la conservazione del rimanente capitale naturale
2. Tutela e valorizzazione delle attività agricole
3. Migliorare la qualità dell'ambiente locale attraverso la compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio
4. Prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali e riduzione delle pressioni degli insediamenti sui sistemi naturali ed ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti

Per il sistema insediativo gli obiettivi generali sono:

1. Riqualificare l'assetto fisico-funzionale del territorio attraverso l'ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo
2. Migliorare la qualità della vita e della salubrità degli insediamenti, investendo sugli spazi verdi per attività ricreative
3. Migliorare la qualità architettonica dei manufatti e del contesto urbano.
4. Promuovere l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole che concili le esigenze di crescita con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio culturale e agro produttivo.

Per il Sistema dei servizi e della mobilità gli obiettivi generali sono:

1. Pianificare un sistema di servizi articolato in attrezzature a livello urbano e territoriale tra loro opportunamente integrate.
2. Rilevare le diverse componenti del sistema delle infrastrutture per la mobilità e costituire un raccordo con la pianificazione di settore prevista, Riqualificare la funzionalità e la fruibilità complessiva del sistema infrastrutturale, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi
3. Riqualificazione reti ed impianti, promuovendo la sostenibilità ambientale attraverso le fonti ad energia rinnovabili riducendo il livello di sfruttamento delle fonti non rinnovabili.

Per ogni sistema urbanistico sono, inoltre, descritti *obiettivi specifici* individuati attraverso un codice alfanumerico in cui le prime due cifre si riferiscono all'obiettivo generale corrispondente.

- S1.1.1 - Tutela delle risorse ambientali presenti, attraverso la mitigazione del rischio di inquinamento atmosferico, idrico, luminoso, elettromagnetico;
- S1.1.2 - Salvaguardare i processi naturali, gli equilibri idraulici e idrogeologici e gli equilibri ecologici, in particolare il sistema delle rogge e dei canali di irrigazione;
- S1.1.3 - Riqualificare gli ambiti di particolare degrado e/o a rischio di inquinamento o alterazione con interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale;
- S1.2.1 - Consolidare le aziende agricole vitali presenti e le attività agrarie ambientalmente sostenibili e promuovere un'agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;
- S1.2.2 - Promuovere lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo;
- S1.3.1 - Risanamento del Clima Acustico;
- S1.3.2 - Miglioramento del comfort igrometrico;
- S1.3.3 - Riqualificazione Aree Verdi
- S1.4.1 - Accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio e la relativa conformità ai piani e programmi.



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Struttura Tecnica di Valutazione VAS

- S1.4.2 - Evidenziare la valenza della legge antisismica
- S2.1.1 - Definire gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione per le aree degradate ed eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale per le parti o elementi in conflitto funzionale;
- S2.1.2 - Limitare lo scenario urbanistico secondo il modello per assi alla saturazione dei lotti interclusi lungo la viabilità salvaguardando le aree retrostanti e prevedendovi la collocazione di adeguate attrezzature collettive e spazi aperti;
- S2.1.3 - Organizzare il territorio e i servizi in funzione di una valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppo e salvaguardia del sistema produttivo locale, tutelando l'ecosistema ambientale complessivo.
- S2.1.3 - Ridurre i consumi energetici e l'utilizzo delle risorse ambientali, aumentando l'efficienza del risparmio energetico sugli edifici, minimizzando gli impatti sull'ambiente e il territorio, favorendo una riqualificazione urbana improntata alla sostenibilità ambientale degli interventi trasformativi.
- S2.2.1 - Migliorare l'integrazione nel tessuto urbano circostante, attraverso la realizzazione di piazza con funzioni di incontro;
- S2.2.2 - Realizzazione di aree Verdi attrezzate e percorsi pedonali con funzione di sosta e incontro
- S2.3.1 - Favorire l'utilizzo di materiali e tecnologie attente ai principi di salvaguardia ambientale che favoriscano l'utilizzo di materiali rinnovabili e di recupero;
- S2.4.1 - Promuovere l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole che concili le esigenze di crescita con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio culturale e agro-produttivo.
- S3.1.1 - Programmare servizi funzionali, individuando gli ambiti più idonei per la loro localizzazione: aree per lo sport e il tempo libero, attraverso la riqualificazione dell'attuale area;
- S3.1.2 - Definire i bacini di utenza, gli obiettivi di qualità e le condizioni di sostenibilità ambientale territoriale delle attrezzature esistenti e in progetto;
- S3.2.1 - Definire i livelli di funzionalità, accessibilità e fruibilità del sistema insediativo ricercando la qualità urbanistica ed ecologico-ambientale;
- S3.2.2 - Definire, d'intesa con il Comune la rettifica delle strade quali nuovi assi distributori e di collegamento
- S3.2.3 - Definire il sistema della viabilità locale, principale e secondaria, i collegamenti con la viabilità sovracomunale (secondo le previsioni della pianificazione sovraordinata) e i principali "nodi" da riqualificare, proseguendo il programma attuale;
- S3.2.4 - Potenziare gli elementi funzionali (spazi a parcheggio, fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, perimetrazione del "Centro abitato", sistemazione della mobilità ciclabile, pedonale e dei percorsi rurali;
- S3.3.1 - Realizzare idonei sistemi di adduzione delle acque ad uso potabile compatibili con il quadro ambientale del luogo.
- S3.3.2 - Realizzare impianti di trattamento reflui, attraverso l'utilizzo di sistemi sostenibili quali fitodepurazione;
- S3.3.3 - Utilizzo di sistemi ad alta efficienza energetica per la produzione di energia elettrica da utilizzare per l'illuminazione pubblica;
- S3.3.4 - Utilizzo di tecnologia ad alta efficienza energetica per la produzione di energia elettrica e acqua calda sanitaria, per le residenze da realizzare.

La Struttura del PSC

Il Piano suddivide il territorio comunale in urbanizzato (TU), urbanizzabile (TdU), agricolo forestale (TAF) e precisa le risorse naturali ed antropiche (TT).

Il Territorio urbanizzato

Comprende i centri e i nuclei a carattere storico, la città consolidata, le diverse periferie e le aree periurbane, oltre alle aree territoriali urbane con caratteristiche unitarie morfologiche, storico-identitarie, localizzative, nelle quali esistono o possono essere localizzate modalità d'uso prevalentemente a carattere misto. Sono, inoltre, comprese nel TU le parti edificate nell'ambito agricolo che rappresentano una permanenza insediativa, che unisce la funzione residenziale a quella produttiva.

Nello specifico ricadono nel Territorio Urbanizzato: aree edificate che nel piano vigente (PRG) hanno destinazione di zona A e B; aree intercluse nel perimetro di zona A e B, qualunque sia la destinazione nel piano



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Struttura Tecnica di Valutazione VAS

vigente; aree che per la vicinanza al nucleo abitato (zone A, B e C edificate) e ai principali servizi a rete possono essere funzionali al completamento delle trasformazioni urbane, qualunque sia la destinazione di zona del piano vigente; aree nelle quali sono vigenti e/o in itinere piani attuativi e/o varianti al piano vigente (PRG); aree edificate o in fase di edificazione dotate di opere di urbanizzazione primaria e servizi a rete essenziali (viabilità, rete idrica, fognante ed elettrica).

Tenendo conto della vincolistica e delle potenzialità del territorio la carta di sintesi definisce i diversi sistemi ed ambiti in cui si struttura il territorio comunale, indicando, per ognuno di essi, le modalità di intervento (conservazione, riqualificazione, completamento e nuovo impianto) e le modalità d'uso (insediativo, produttivo, misto, paesaggistico-ambientale e della mobilità) in funzione delle specifiche caratteristiche ambientali, naturali ed antropiche e per le quali il REU prevede le norme di dettaglio e le modalità di intervento/attuazione. All'interno di tale classificazione il PSC articola i seguenti Ambiti Territoriali Omogenei (ATO):

1. *Ambito della Città Storica – Edifici a carattere storico originario – Ambito del territorio urbano consolidato soggetto a interventi puntuali.* - Esso individua il tessuto insediativo storico ed il REU prevede la disciplina generale diretta a integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali. Infatti le tipologie d'intervento puntano a salvaguardare sia le peculiarità architettonico-tipologiche del singolo edificio, sia il contesto urbanistico-ambientale in cui è inserito e le norme sono finalizzate alla conservazione, al recupero, alla riqualificazione e alla valorizzazione del patrimonio edilizio e ambientale esistente, allo scopo di preservare i caratteri e i valori storici, tipologici e morfologici, promuovere le destinazioni d'uso compatibili, favorire il miglioramento delle condizioni strutturali, funzionali, igieniche e di fruizione sociale; per altro vieta le modifiche dei caratteri che connotano la trama viaria ed edilizia, nonché i manufatti anche isolati che costituiscono testimonianza storica o culturale; non ammette l'aumento delle volumetrie e non possono essere rese edificabili le aree e gli spazi rimasti liberi perché destinati ad usi urbani collettivi nonché quelli di pertinenza di complessi insediativi storici.
2. *Ambito del Territorio Centro Urbano Consolidato - Aree soggette a ricomposizione degli isolati attraverso interventi puntuali.*
3. *Ambito del Territorio Periferico Urbano Infrastrutturato - Aree soggette a ricomposizione degli isolati attraverso interventi puntuali.*
4. *Ambito del Territorio Periurbano Infrastrutturato - Aree soggette a ricomposizione degli isolati attraverso interventi puntuali.*
Nei tre ambiti sopra indicati il PSC punta alla definizione dei tessuti anche con l'introduzione di usi diversi da quello residenziale, al completamento della dotazione di servizi e delle attrezzature collettive, al ridisegno e alla riqualificazione degli spazi di relazione. Questi ambiti assumono particolare importanza, poiché si identificano con le parti realizzate senza un preciso disegno strutturale e che necessitano di una definizione morfologica e di qualificazione urbana. In questi ambiti è necessario ridare significato anche attraverso delle azioni di completamento sia puntuali, sia più complesse. Per questa ragione i PAU sono collocati in questi Ambiti urbani e pensati come modalità operative capaci di restituire un disegno urbano riconoscibile, innovare l'assetto attuale e migliorare la qualità dell'ambiente.
5. *Ambiti Urbani in Formazione - Aree per la realizzazione dei piani attuativi già approvati e quelli in itinere.* - Il PSC conferma la realizzazione e li considera nel disegno dell'ossatura urbana e del territorio.
6. *Ambito del Territorio Agricolo Urbanizzato – Aree soggette a ricomposizione dei margini stradali attraverso interventi puntuali.* - Riguardano le aree soggette alla ricomposizione degli allineamenti



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Struttura Tecnica di Valutazione VAS

stradali attraverso interventi puntuali o inclusivi in Ambito Agricolo, ma con evidenti carenze di servizi e parcheggi pubblici.

7. *Sub ambito Produttivo e Commerciale – Complessi produttivi da mantenere (Aree produttive artigianali e/o industriali) – Aree individuate dal documento vigente per il Piano degli Insediamenti Produttivi – Impianti di distribuzione dei carburanti – Ambiti commerciali esistenti.* - Il PSC conferma l'insediamento degli Ambiti produttivi quali le attività agricole produttive e/o artigianali, fino agli spazi commerciali inclusi in aree già interessate da queste destinazioni al fine di favorire una politica di recupero e potenziamento delle aree esistenti e contestualmente il contenimento del consumo di suolo. Mira inoltre al miglioramento della qualità urbanistica di questi ambiti attraverso l'utilizzo degli standard di verde pubblico come elementi di continuità e di riaggiungimento fino alla definizione delle frange urbane nelle aree boschive.

Il territorio urbanizzabile (TdU)

Comprende le aree fuori dal perimetro del TU, individuate tenendo conto delle condizioni di sicurezza e persistenza di risorse ambientali, condizioni di accessibilità, presenza di reti tecnologiche, continuità con l'ambito urbanizzato, nonché le parti urbane soggette a Piani Attuativi vigenti o in itinere, le aree agricole perimetrate nel Piano Attuativo di Recupero Rurale previsto nel precedente strumento urbanistico.

Il territorio agricolo forestale

Le aree produttive agricole comprendono tutte le parti del territorio comunale destinate all'esercizio di attività agricole e forestali, intese come funzioni non solo produttive ma anche di salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario, dell'equilibrio ecologico nonché della protezione dei beni storici e culturali esistenti. Il Piano Strutturale Comunale classifica il territorio extraurbano, o spazio rurale in:

- a) *Sottozona E1:* Aree caratterizzate da una produzione agricola tipica o specializzata.
- b) *Sottozona E2:* Aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva riguardo all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni. Comprendono le aree con colture tipiche e specializzate, in territori agronomicamente di buona qualità, ad ampia base territoriale, con aziende aventi una solida organizzazione economica e produttiva.
- c) *Sottozona E3:* Aree che, caratterizzate da preesistenze insediative, sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola. In tali aree poste in genere a ridosso delle cinte perturbane sono presenti aggregati abitativi e tipologie rurali di vecchio impianto e di interesse storico ed ambientale.
- d) *Sottozona E4:* Aree boscate o da rimboschire. Sono: aree su cui insiste una copertura forestale superiore al 10% e che hanno una superficie minima superiore a 0,5 ha; aree che rientrano in specifici piani di rimboschimento; aree già boscate e percorse dal fuoco (siano esse comprese o no nel catasto delle zone percorse da fuoco).
- e) *Sottozona E5:* Aree che per condizioni morfologiche, ecologiche, paesistico-ambientale ed archeologiche non sono suscettibili di insediamenti. Sono aree marginali a scarsa produttività fondiaria e di scarso valore agricolo, ma di alto valore paesaggistico e d'interesse ambientale ai fini della difesa del suolo, spesso a forte pendenza e a rischio di erodibilità e di forte instabilità idrogeologica. In queste aree potrebbero attuarsi attività agro-ambientali (colture biologiche), colture ed allevamenti alternativi a carattere molto estensivo, quali allevamenti avifaunistici, apicoltura ecc., ed iniziative di recupero in termini forestali. In queste sottozone vanno incluse tutte le aree in cui siano già operanti vincoli diversi (idrogeologici, paesaggistici, di rispetto fluviale e P.A.I., di rispetto stradale, ecc. già perimetrate e con specifiche limitazioni di destinazione d'uso.
- f) *Sottozona E6:* Aree assoggettate ad usi civici o di proprietà collettiva di natura agricola o silvo-pastorale.



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Struttura Tecnica di Valutazione VAS

Gli elaborati di Piano riportano l'individuazione delle risorse naturali ed antropiche (TT), la specificazione dei caratteri, dei valori, la loro trasformabilità e/o vulnerabilità nonché gli eventuali vincoli previsti per la loro tutela e/o conservazione ed i rischi (sismico, geologico ed idrogeologico, ecc.), desumendo le condizioni limitanti per eventuali trasformazioni di carattere urbano, ivi comprese le aree da sottoporre a studi ed indagini di carattere più dettagliato e specifico.

Verifica di coerenza interna

L'analisi della coerenza interna è stata condotta sviluppando una matrice che prende in esame le aree tematiche, i sistemi, obiettivi di sostenibilità ed i diversi ambiti di intervento del PSC, per come si evince da quanto riportato all'interno del Rapporto ambientale e in dettaglio nella tabella n. 6.

Dall'esame della matrice di coerenza appare che le previsioni del Piano Strutturale Comunale sono nell'insieme coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per ciascun ambito territoriale di riferimento, in quanto gli obiettivi sono volti a:

- Ristrutturazione delle armature urbane esistenti attraverso la loro riqualificazione funzionale;
- Salvaguardia del tessuto insediativo storico e del suo impianto urbanistico;
- Salvaguardia delle aree ritenute di particolare interesse paesaggistico ambientale;
- Potenziamento delle capacità residenziali con creazione di una maglia di servizi residenziali primari per soddisfare il fabbisogno pregresso e quello derivante dalle nuove espansioni, in modo da rendere abbastanza autosufficiente la realtà urbana;
- Individuazione di zone più compromesse dal recente sviluppo e puntare alla loro riqualificazione in termini di servizi, di impianto viario e di qualità generale dell'ambiente urbano;
- Definizione di una maglia generale del Piano che, recuperando quella attuale disorganica e spontanea, nell'ambito delle nuove aree insediative determini, da un lato una più efficiente accessibilità alle preesistenze urbane e, dall'altra, una razionale utilizzazione sia delle nuove aree residenziali che di quelle destinate ai servizi;
- Incremento delle attività produttive di carattere artigianale e commerciale mediante apposite aree per poter offrire un supporto infrastrutturale idoneo allo svilupparsi delle attività senza che ciò porti danno alle residenze.

Verifica di coerenza esterna

Al fine di verificare la coerenza esterna degli obiettivi del PSC sono state predisposte matrici che consentono di mettere in evidenza come la nuova pianificazione comunale, ridimensionata rispetto al precedente PRG, sia coerente con gli obiettivi strategici assunti nella programmazione regionale, provinciale e comunale, anche in funzione delle diverse tematiche/componenti ambientali; inoltre, si evince la compatibilità tra ciascun obiettivo specifico del Piano e i criteri di sostenibilità ambientali e non si rilevano potenziali effetti e criticità tra le strategie del PSC e le tematiche/componenti ambientali tali da richiedere misure di mitigazione o compensazione.

L'analisi di coerenza esterna mostra la correlazione tra gli obiettivi/strategie del PSC e i principali obiettivi di: Quadro Territoriale Paesaggistico Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Catanzaro; Piano Energetico provinciale; PAI; Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale; Piano regionale gestione dei rifiuti; Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR); Programma regionale d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

Piano di Monitoraggio

Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla procedura di VAS rispetto al controllo dell'andamento delle variabili ed adozione di opportune misure correttive rispetto al Piano, si è previsto il Piano di Monitoraggio ambientale il cui obiettivo principale è quello di monitorare e valutare i risultati e gli effetti



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Struttura Tecnica di Valutazione VAS

ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi previsti. Nel Rapporto Ambientale (cfr. pag. 77 e segg.) si descrivono le modalità del Piano di monitoraggio, attraverso l'identificazione di indicatori rappresentativi delle diverse componenti/tematiche ambientali. Il sistema di monitoraggio così delineato dovrà essere coordinato, prevedendo le soglie di riferimento (target), al di sotto delle quali valutare la necessità di implementare le misure idonee per rimodulare e migliorare le scelte di Piano, la tempistica per la redazione del rapporto di monitoraggio. Il Comune di Chiaravalle Centrale, in qualità di Autorità Procedente, dovrà, pertanto, prevedere adeguate risorse umane, finanziarie ed organizzative. All'esito del monitoraggio si dovrà fornire adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. La sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al Rapporto Ambientale. È in grado di offrire una visione sintetica del Piano, del percorso che ha condotto alla VAS del Piano Strutturale del Comune Chiaravalle Centrale, dei suoi obiettivi e delle misure in esso contenuti per garantire ai soggetti una lettura esauriente e completa degli aspetti principali.

VALUTATO CHE:

- Dall'esame della Cartà del Consumo di Suolo e dalle Carte sulla Verifica degli Standard, nonché delle tabelle dimensionali si evidenzia che il PSC non altera, anzi mantiene al di sotto delle previsioni dimensionali del PRG, e che non vi sia un incremento dell'edificato rispetto allo stato di previsione vigente. Infatti, dalla comparazione della nuova pianificazione rispetto alle aree interessate dal previgente PRG emerge un saldo di superfici in diminuzione pari a 84,74 ha. Inoltre, il REU contiene adeguate indicazioni al fine del consumo delle risorse e del risparmio energetico sia nel caso di nuove edificazioni che nel caso del recupero e delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio esistente, volto al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale.
- Le criticità rilevate attengono la gestione dei reflui ed i suoi possibili impatti sui corpi idrici, in quanto dall'analisi dei dati relativi ai livelli di efficienza dei servizi di collettamento e depurazione emergono problemi circa l'estensione, il livello di copertura, lo stato di conservazione, la funzionalità e l'efficienza delle reti soprattutto del livello di servizio delle reti fognanti che presenta evidenti carenze, in parte riconducibili alla possibilità di convogliare nuove portate in fognatura, per effetto della crescita degli insediamenti.

RITENUTO che la procedura di VAS non costituisce, né prefigura un provvedimento autorizzativo e risponde al principio giuridico di precauzione, di azione preventiva e di sviluppo sostenibile della pianificazione e che l'analisi di coerenza interna ed esterna permettono di considerare eventuali possibili ripercussioni sull'ambiente;

RITENUTO che per le motivazioni che precedono il rapporto ambientale contempla tutti gli elementi atti a valutare e stimare i possibili effetti generati dall'attuazione del Piano Strutturale Comunale (PSC);

DATO ATTO che, sulla base della verifica effettuata secondo i criteri di cui all'Allegato "F" del R.R.-n. 3/2008 e ss.mm.ii. per quanto riportato nella motivazione, gli effetti derivanti dalla pianificazione su alcune componenti ambientali sono identificabili come elemento di possibili ripercussioni sul quadro ambientale e territoriale di riferimento;

VALUTATI gli effetti prodotti dal Piano sull'ambiente per come evidenziati nel Rapporto Ambientale;

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV in materia di VAS si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Struttura Tecnica di Valutazione VAS

procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione VAS**

Per quanto sopra sulla base dell'attività di valutazione in seduta plenaria, richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale, fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dell'Autorità Procedente e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, esprime parere motivato favorevole ai fini VAS sul Piano Strutturale Comunale di Chiaravalle Centrale (CZ), Deliberazione del Commissario *ad acta* n. 1 del 11/08/2020, ai sensi dell'art.15 del D. Lgs. 152/2006 e smi, a condizione che si tenga conto delle seguenti prescrizioni:

1. Deve essere meglio specificato quanto previsto dal REU in ordine agli ambiti produttivi, in particolare non essendo stata individuata una zona industriale pura, deve essere chiarito per le attività di gestione rifiuti con particolare riferimento alle industrie insalubri di I classe di cui all'art. 216 RD 1265/1934 ed al DM 5/09/1994, che siano preservate esclusivamente quelle già autorizzate e, comunque, nelle conformazioni già consolidate senza ulteriori incrementi di superfici coinvolte;
2. Per le aree di insediamento industriale, previste nelle fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti dovranno essere riportati nel REU i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MITE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi;
3. Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite di opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta inibita la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti fino alla realizzazione delle reti di collettamento, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione;
4. Nell'ambito di redazione dei piani attuativi comprendenti attività artigianali, dovranno essere definite le categorie delle opere ammissibili nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili occorrerà fissare un valore in *decibel* secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali tenendo conto della classe acustica massima ammissibile;
5. Venga effettuato l'accertamento dei vincoli di uso civico, entro e non oltre la fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici o, prima del rilascio del permesso di costruire, negli altri casi;
6. In tutte le aree edificabili previste nel PSC, compresa la zona agricola, dove esistono impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa degli interventi, venga demandato al Dipartimento Agricoltura competente il rilascio del parere previsto per l'espianto degli stessi ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii.;
7. Nelle fasce di rispetto stradale, da eventuali pozzi di emungimento di acqua potabile, sorgenti, serbatoi idrici ed impianti di depurazione non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto nelle norme specifiche di protezione;
8. Siano rispettate le direttive e le prescrizioni contenute nel Tomo IV - Disposizioni Normative - del QTRP, circa l'inedificabilità delle fasce di rispetto di fiumi, torrenti e corsi d'acqua, il mantenimento degli areali di salvaguardia rispetto alle emergenze oromorfologiche, nonché di tutela e salvaguardia dei territori coperti da foreste e da boschi;



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Struttura Tecnica di Valutazione VAS

9. In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n° 10 - "Norme per lo sviluppo degli spazi urbani" il PSC del Comune dovrà predisporre il Piano del Verde Urbano, i cui contenuti sono i seguenti:
 - censimento del verde;
 - un regolamento del verde;
 - un piano degli interventi sul verde pubblico;
 - un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;
 - un piano generale di programmazione del verde;
 - un piano di promozione del verde;
10. Ai fini del contenimento e abbattimento del rumore per la tutela della popolazione è fatto obbligo di approvare il Piano di Zonizzazione Acustica per come previsto dall'art.8 della Legge Regionale n.34/2008 "*Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente della Regione Calabria*", predisponendo un apposito Regolamento di Attuazione che dovrà essere integrato nel REU;
11. I Piani Attuativi Unitari (PAU), conformi allo strumento urbanistico e redatti nel rispetto delle norme di edilizia sostenibile e risparmio energetico per come indicati nel REU, per gli eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di VAS, in quanto non risultano essere state verificate le condizioni di sostenibilità ambientale ai fini della possibile attuazione di detti Piani;
12. Si adottato il piano di decoro e colore urbano, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti, nonché adeguate misure di efficienza energetica;
13. Ai sensi dell'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti:
 - il parere motivato espresso dall'autorità competente;
 - una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii;
14. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:
 - a) siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
 - b) la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del PSC;
 - c) la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
 - d) l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
 - e) il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC), che dovrà essere approvato dall'Autorità procedente.
 - f) venga garantito l'accesso al pubblico dell'informazione ambientale, e resi disponibili in formato digitale, tutti i dati del monitoraggio, tra cui quello acustico, tramite pubblicazione sul sito ufficiale del Comune;
15. La procedura di VAS in oggetto non esonera i proponenti degli interventi progettuali attuativi del PSC all'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale.



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Struttura Tecnica di Valutazione VAS

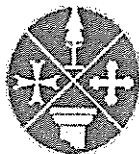
Il presente parere viene rilasciato, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/06 parte seconda e s.m.i. ed in particolare dagli art. 4, 5 e 6, precisando che la valutazione non attiene alla procedura urbanistica.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, ai fini dell'approvazione finale, in ogni caso, necessita l'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Sulla base delle analisi e delle valutazioni contenute nel precedenti "considerato" e "valutato", nonché nei pareri sopra citati, la presente relazione è da ritenersi, quale proposta di provvedimento autonomo espresso esclusivamente ai soli fini della sostenibilità ambientale dell'intervento di che trattasi ai sensi del D.lgs. n.152/2006 e del R.R. n° 3/2008 e ss.mm.ii..

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dell'Autorità procedente, del proponente e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

La STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Struttura Tecnica di Valutazione VAS

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comune di Chiaravalle Centrale (CZ), ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del RR 3/2008.
Autorità Procedente: Comune di Chiaravalle Centrale (CZ)

La STVs VAS

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Geom. - Rappr. A.R.P.A. CAL</i>)	<i>Angelo Antonio Corapi</i>	f.to digitalmente
2	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Antonino Demasi</i>	f.to digitalmente
3	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Rossella Defina</i>	f.to digitalmente
4	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Nicola Caserta</i>	f.to digitalmente
5	Componente tecnico (<i>Dott. ssa</i>)	<i>Sandie Stranges</i>	f.to digitalmente
6	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Salvatore Scalise</i>	f.to digitalmente
7	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Francesco Sassone</i>	f.to digitalmente
8	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Michele Cosentino (*)</i>	f.to digitalmente

(*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Vice Presidente

Edith Macrì
f.to digitalmente

(Valutazioni) del 16/02/2022

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N°6 - "INFRASTRUTTURE LL.PP."
SETTORE N° 2

Oggetto: Comune di Chiaravalle Centrale (CZ) - Esame Documento Definitivo PSC e REU e Valutazioni Definitive endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore N°2 regionale ha esaminato il PSC e REU adottato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Valutazioni definitive
DOCUMENTO DEFINITIVO DEL PSC	"Sistema infrastrutturale - relazionale Individuazione del sistema infrastrutturale e di Relazione con l'esterno e all'interno del territorio comunale (interventi di riqualificazione e nuova realizzazione, individuazione delle infrastrutture e attrezzature pubbliche di maggior rilievo) - Classificazione del Territorio Comunale - Individuazione dei territori Urbanizzati TU, urbanizzabili TDU, agricolo-forestale TAF (Aree A1Urbanizzate, Urbanizzabili, Territorio agricolo forestale) - Risorse naturali e antropiche - Individuazione delle risorse naturali e antropiche TT (Caratteri, Valori, trasformabilità e/o vulnerabilità; vincoli per la loro tutela e conservazione) Condizioni Limitanti - Individuazione delle condizioni limitanti la trasformabilità Urbana (Condizioni di rischio e vincoli di varia natura: geomorfologici, idrogeologici, pedologici, idraulico-forestali ed ambientali, sismici) - Carta di Sintesi - Individuazione dei sistemi e ambiti in cui si struttura il territorio (Usi possibili e modalità di intervento per ogni ambito) - Ambiti Territoriali Unitari - Specificazione degli ATU, ricomprendenti aree territoriali urbane con caratteristiche unitarie (Ambiti a carattere storico, ad intervento diretto, da riqualificare, interessati da edificazione abusiva, verde urbano e periurbano, nuovi insediamenti residenziali e industriali, aree per la protezione civile, aree con valenza paesaggistico - ambientale, aree agricole"	Relazione descrittiva ed elaborati grafici redatti in forma definitiva, riportanti i diversi tematismi oggetto di valutazione nel Documento Preliminare del Piano.	A seguito della convocazione del tavolo tecnico (nota prot. gen. n. 65586 del 10/02/2022), ai sensi dell'art. 9 della L.U.R. 19/2002, si ribadisce che, relativamente al parere geomorfologico di competenza (art. 13 L. 64/74; DPR n. 380/01, art. 89) lo scrivente Settore n.2 ha rilasciato il proprio parere di competenza sul PSC del Comune di Chiaravalle Centrale con nota prot. n. 436493 del 24/12/2018, che si allega in copia. Si ribadisce, inoltre, come già evidenziato nel tavolo tecnico del 07/12/2021, che è necessario verificare la conformità del Piano alle prescrizioni e verifiche di compatibilità idraulica previste nel Piano Sovraordinato, "Variante di aggiornamento del PAI alle nuove mappe del PGRI (Piano Gestione Rischio Alluvioni)" e adozione delle relative Misure di Salvaguardia di cui al Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale (DS n. 540 del 13/10/2020)
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano; b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo; b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti; d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti; e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione		

SCHEMA c)

Regione Calabria
+ + Aoo REGCAL
Prot. N. 76773 del 16/02/2022
Prot. Gen.n° _____

(Valutazioni) del 16/02/2022

	vigente; f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; " Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso D.P.R. 380/01."		
--	--	--	--

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni nell'adottato PSC e REU, secondo le modalità dettate dall'art. 27/27 bis della LUR.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere definitivo unificato, propedeutico ed indispensabile all'approvazione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Geol. Felicia Calorico)

Il Dirigente del Settore
(Ing. Bruno Zundari)



Regione Calabria

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE - LAVORI PUBBLICI - MOBILITÀ
SETTORE 3 - VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI E
SUPPORTO TECNICO - AREA CENTRALE (SEDE CZ - SPORTELLI VV KR)

Prot. n. 436493

Catanzaro 24.11.2018

COMUNE DI CHIARAVALLE CENTRALE
SETTORE TECNICO
R.U.P. GEOM. GIUSEPPE STEFANO GULLÌ
88064 CHIARAVALLE CENTRALE (CZ)

e p.c. REGIONE CALABRIA
Dipartimento Urbanistica
Settore 3 - "Urbanistica e Vigilanza Edilizia"
Cittadella regionale - Germaneto
88100 CATANZARO
PEC: urbanistica.ambienteterritorio@pec.regione.calabria

Oggetto: Piano Strutturale Comunale (P.S.C.)

Comune di Chiaravalle Centrale

Parere rilasciato ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 (ex art. 13 della Legge 02.02.1974, n. 64).

PREMESSO che:

Il Comune di Chiaravalle Centrale con nota prot. n. 12629 del 08.11.2018, acquisita al prot. generale - SIAR n. 384867 del 14.11.2018, ha trasmesso due copie del Piano Strutturale Comunale (PSC), per l'acquisizione del parere di compatibilità geomorfologica di cui all'art.13 della legge 02.02.1974, n. 64 e all'art. 89 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380.

Gli atti trasmessi, redatti per quanto di competenza dai seguenti professionisti: arch. Vincenzo Cepi ed altri, dott. geol. Teodoro Battaglia, sono costituiti da:

Studio urbanistico

- TAV.1.b - Zoning PRG
- TAV.U4a - Inquadramento Territoriale
- TAV.U4b - Classificazione del Territorio Comunale
- TAV.U4c - Ambiti Unitari e Sub Ambiti
- TAV.U4d - Condizioni Limitanti
- TAV.U4e - Carta della Trasformabilità del Territorio
- TAV.U8 - Relazione Piano Strutturale Comunale
- TAV.U9 - Regolamento Edilizio ed Urbanistico

Studio geomorfologico a supporto del Piano Strutturale Comunale

- TAV.Q.C.G.0 a - Carta delle Indagini Pregresse
- TAV.Q.C.G.1 a - Carta Geologica
- TAV.Q.C.G.2 a - Carta Geomorfologica
- TAV.Q.C.G.3 a - Carta Idrogeologica

- TAV.Q.C.G.4 a – Carta Clivometrica
- TAV.Q.C.G.5 a – Carta delle Esposizioni dei Versanti
- TAV.Q.C.G.6 a – Carta della Pericolosità Sismica

Elaborati cartografici di sintesi

- TAV.Q.C.G.7 a – Carta dei Vincoli
- TAV.Q.C.G.8 a – Carta di Sintesi
- TAV.Q.C.G.9 a – Carta di Fattibilità di Piano
- TAV.Q.C.G.10 a – Relazione Tecnica e Norme Tecniche di Attuazione
- TAV.Q.C.G.11 a Indagini Geognostiche Pregresse

Ciò premesso,

QUESTO UFFICIO:

VISTO lo studio urbanistico;

VISTO lo studio geologico e gli annessi allegati;

PRESO ATTO

- che porzioni del territorio comunale sono interessate da vincoli PAI per rischio frana e rischio inondazione, così come riportato nella tavola: TAV.Q.C.G.7 a – Carta dei Vincoli;
- di quanto riportato nelle tavole: TAV.Q.C.G.9 a – Carta di Fattibilità di Piano e TAV.U4e – Carta della Trasformabilità del Territorio;
- che il Territorio Urbanizzabile (TdU), che generalmente concorre alla definizione del carico insediativo teorico previsto per il dimensionamento del Piano, è stato compensato nel disegno del PSC di Chiaravalle C.le attraverso il compattamento e la densificazione del tessuto edilizio urbano esistente (Territorio Urbanizzato – TU);

VISTO il D.P.R. 06/06/2001 n.380, art. 89;

VISTA la Legge regionale 16/04/02 n. 19 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale n. 37 del 31/12/2015 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 15 del 10/08/2017;

VISTI i “Contenuti minimi degli Studi Geomorfologici per i differenti livelli di pianificazione”, allegati al D.S. n. 507 del 30/01/2015.

CONSIDERATO:

che le previsioni riportate nel Piano Strutturale Comunale sono compatibili con le condizioni geomorfologiche del territorio, fatta salva l'osservanza delle seguenti limitazioni e prescrizioni:

1. Nelle aree ricadenti in CLASSE 4 – FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI, così come riportato nella Tavola: TAV.Q.C.G.9 a – “Carta di Fattibilità di Piano”, nonché in quelle classificate e confermate dal P.A.I. a rischio elevato e molto elevato (R3 e R4), è vietata ogni forma di edificazione o aumento di volume o mutamento di destinazione d'uso che comportino aumento del carico urbanistico; in tali porzioni di territorio si potranno realizzare esclusivamente opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti saranno consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché interventi di adeguamento sismico;
2. L'utilizzo delle aree ricadenti in CLASSE 3: “FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI”, così come riportato nella Tavola: TAV.Q.C.G.9 a – “Carta di Fattibilità di Piano”, è generalmente sconsigliabile. Limitatamente alle aree per cui permangono interessi giustificati per la trasformazione urbanistica, l'utilizzo, sia per la realizzazione di nuove infrastrutture ed edificazioni che per la trasformazione dell'esistente, è subordinato alla realizzazione di

supplementi di indagini per acquisire una maggiore conoscenza geologico-tecnica dell'area e del suo intorno, ove necessario mediante campagne geognostiche, prove in situ e di laboratorio, nonché mediante studi tematici specifici di varia natura (idrogeologici, ambientali, podologici, ecc.). Ciò dovrà consentire di precisare e caratterizzare il modello geologico- tecnico-ambientale per l'area, e quindi l'idoneità del sito in funzione delle opere da realizzare. Si consiglia, comunque, di adottare indici urbanistici ridotti con fabbricati che non incidono in maniera rilevante sul terreno di fondazione;

3. Qualsiasi intervento nelle AREE IN FRANA CON RISCHIO ASSOCIATO (R1, R2, R3, R4) dovrà rispondere a quanto prescritto dagli artt. 16, 17, 18 delle NAMS del PAI, a seconda del livello di rischio a cui l'area intercettata dalle opere risulterà interessata;
4. Per l'utilizzo edificatorio dei perimetri di frana attivi e delle relative aree di rispetto, individuati dal PAI, quali aree pericolose ma senza rischio associato, dovrà essere applicata la procedura prevista dall'ABR della Calabria al punto 3.2.3 delle Linee Guida per la mitigazione del Rischio Frana, che sancisce le modalità da utilizzare per definire la pericolosità da associare al perimetro in oggetto ed il relativo livello di rischio;
5. Qualsiasi intervento nelle AREE A RISCHIO DI INONDAZIONE e nelle AREE D'ATTENZIONE PER PERICOLO DI INONDAZIONE dovrà rispondere a quanto disciplinato negli artt. 21, 22, 23, 24 delle NAMS del PAI, a seconda del livello di rischio a cui l'area intercettata dalle opere risulterà interessata;
6. Lungo i fossi ed i canali di raccolta delle acque superficiali individuati nel reticolo idrografico della Carta Tecnica Regionale, andrà sempre considerata una fascia di rispetto inedificabile di 10 metri, così come prevista dalla normativa vigente (art. 96 R.D. 523/1904, art. 115 D.lgs 152/2006 e art. 25 TOMO IV "DISPOSIZIONI NORMATIVE" - QTRP), su ogni lato della linea di deflusso misurata a partire dai limiti esterni d'alveo e/o dai bordi esterni dei canali artificiali;
7. Nelle aree a sensibile acclività, gli edifici e le nuove strade dovranno essere adattati il più possibile alla conformazione topografica del suolo, onde limitare al minimo indispensabile gli sbancamenti che possano turbare l'attuale assetto di equilibrio dei versanti; eventuali tagli artificiali dovranno essere protetti mediante la realizzazione di opportune ed adeguate opere di sostegno e/o di protezione;
8. Nelle aree per le quali il Piano Strutturale Comunale di che trattasi consente l'edificazione mediante interventi di tipo diretto, prima di procedere alla realizzazione di quanto progettato dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti tecnici previsti a salvaguardia del territorio, nonché rispettati gli eventuali vincoli suggeriti e/o deducibili, dalla relazione geomorfologica e dalle relative carte tematiche, redatte dal dott. geologo Teodoro Aldo Battaglia, parte integrante dell'esaminato Piano;
9. Tenuto conto che le indagini geomorfologiche e geologico-tecniche, effettuate in questa fase, sono finalizzate alla sola verifica della compatibilità delle scelte d'uso del territorio comunale con la condizione geomorfologica e geologico-tecnica del territorio esaminato, si prescrive che per i Piani Attuativi e per tutta la progettazione futura dovranno essere previste indagini di dettaglio capaci di dare indicazioni puntuali, in grado di permettere la ricostruzione del modello geologico di dettaglio e descrivere in maniera esaustiva l'interazione strutture terreno di fondazione, nel rispetto delle norme tecniche vigenti in zona sismica.

si da atto che il presente parere è da intendersi quale provvedimento ai soli fini della compatibilità geomorfologica del territorio con le previsioni progettuali, facendo salvo, ogni ulteriore adempimento ed osservanza a quanto disposto da altre normative.



Tutto ciò premesso e considerato

ESPRIME PARERE

favorevole ai sensi dell'art. 13 della legge 02.02.1974, n. 64 e dell'art. 89 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380, pertanto, le previsioni urbanistiche dell'esaminato Piano Strutturale Comunale di Chiaravalle Centrale, risultano compatibili con le condizioni geomorfologiche del territorio esaminato, con l'obbligo di tener conto, in sede opportuna, del contenuto di cui al precedente "considerato - prescrizioni", alla cui attuazione resta subordinata la validità del presente parere.

Si restituisce una copia degli elaborati del PSC, munita del visto di questo Settore .

IL FUNZIONARIO
Dott. Geol. Felicia CALONICO

IL DIRIGENTE
Ing. Mario BUTTIGLIERI



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Al Tavolo Tecnico

Oggetto: Convocazione Tavolo Tecnico ai sensi della DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 legge Urbanistica (LUR) 19/2022 ss.ms.ii.. Comune di Chiaravalle - Esame del Piano Strutturale Comunale - (Rif. Nota prot.65586 del 10.02.2022)

Il nuovo codice di protezione civile approvato con DLgs n. 1 del 2/01/2018, nel ribadire l'importanza della pianificazione di protezione civile, all'art. 18 comma 3 sancisce che *"i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurare la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute"*.

Si rammenta, inoltre, che la LR 16 aprile 2002, n. 19 "Legge Urbanistica della Calabria" prevede all'art. 20 comma 3 lettera m), che il Piano Strutturale Comunale (PSC) individui le aree necessarie per il Piano di Protezione Civile. Pertanto, nella redazione di un PSC è necessario lo stretto raccordo fra organizzazione urbano-territoriale, rischi ambientali e pianificazione di protezione civile.

Ciò significa che, quanto previsto nel Piano di Protezione Civile deve essere recepito nel PSC con particolare riferimento all'individuazione delle aree di emergenza (Ricovero e ammassamento), degli edifici strategici (COM, COC, etc..) e alla definizione dei relativi collegamenti infrastrutturali, in coerenza con gli studi della microzonazione sismica e della Condizione Limite d'Emergenza (CLE), in particolare per quanto riguarda il rischio sismico.

Dalla disamina del redigendo Piano Strutturale Comunale, è emerso quanto segue:

- le strutture di protezione civile e le aree di emergenza, fondamentali per la gestione della emergenza riportate nella Tav.U4.C, sono incomplete e la grafica utilizzata per la loro rappresentazione in cartografia risulta di non immediata lettura;
- non viene individuata la sede del Centro Operativo Comunale (COC) e i relativi collegamenti con le altre strutture di coordinamento e le aree di emergenza;
- la nuova sede COM, individuata presso l'edificio della comunità Montana in località Foresta che sostituisce quella vecchia non risulta indicata in cartografia (Tav. U4.B "Classificazione del territorio comunale", come sede COM attualmente operativa, per come comunicato dall'amm.ne comunale con nota prot. 4537 del 13 aprile 2018; tale sostituzione non è stata acquisita formalmente con atto ufficiale dell' amm.ne comunale, all'interno del vigente Piano di Protezione Civile.



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Si fa presente, infine che:

Il Dipartimento Protezione Civile Regionale, ha approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 611 del 20 dicembre 2019, le nuove *"Linee Guida per la redazione dei Piani di Protezione Civile Comunale"* e le relative schede tecniche. Con successiva nota prot. n. 74783 del 20.02.2020, le amministrazioni comunali venivano invitati ad adeguare i loro piani di protezione civile alle suddette Linee guida. Tali Linee guida sono state integrate con DGR n. 394 del 17 agosto 2021 recante *"Approvazione Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche ad integrazione della DGR 611/2019 – Adozione delle "Linee Guida per la redazione del Piano di Protezione Civile Comunale"*

Alla luce dell'emergenza epidemiologica Covid-19, lo scrivente dipartimento ha emanato, nell'aprile 2020 le *"Raccomandazioni generali e Indicazioni operative di protezione civile per fronteggiare eventi calamitosi che possano verificarsi contestualmente all'emergenza sanitaria"*

Con DGR 498 del 25/10/2019 sono stati approvati i nuovi Contesti Territoriali e il Comune di Chiaravalle, già sede COM, è stato individuato quale Comune di riferimento di Contesto.

Il Comune di Chiaravalle, per quanto in atti, non ha ancora aggiornato il proprio piano di protezione civile approvato con DCC 40 del 18 agosto 2017. Qualora dovesse intervenire qualsiasi cambiamento o aggiornamento, il PSC ne dovrà recepire integralmente i contenuti

Catanzaro, 16.02.2022

Il Delegato

Arch. Domenico Borgia

Data: 16/02/2022 16:16:02

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione “Tavolo Tecnico” 16 Febbraio p.v.

DA: "Regione Calabria - Settore Parchi e Aree Naturali"
parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

A: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

CC:

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio: In riferimento alla convocazione di cui in oggetto, si comunica , per come già anticipato dal funzionario dott. Raffaere Paone che ha partecipato ai lavori del tavolo tecnico per conto del sottoscritto, che questo Settore non ha alcuna competenza in merito al procedimenti di che trattasi.-Pertanto non si esprime alcun parere.

Cordiali saluti

giovanni aramini----

Data: 10/02/2022 11:34

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022
– Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii.
Convocazione “Tavolo Tecnico” 16 Febbraio p.v.

DA: "Per conto di: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A:
verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it; dipartimento.agricoltura@

CC: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it; p.celebre@region

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

Data: 15/02/2022 11:36:59

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione "Tavolo Tecnico" 16 Febbraio p.v.

DA: "Regione Calabria - Verifiche Programmazione"
verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it

A: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

CC:

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio:

Gentile collega,

in relazione alla convocazione in oggetto e considerato che non potrò prendere parte all'incontro fissato, comunico che non ho ravvisato una specifica competenza del Dipartimento

"Programmazione Unitaria" in ordine al rilascio di eventuali pareri sul PSC del Comune di Chiaravalle. Resta inteso che, in caso di necessità istruttorie o informative,

mi rendo disponibile per eventuali approfondimenti anche con gli altri Settori del Dipartimento.

Cordialità,

Anna Prenestini

Data: 10/02/2022 11:34

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022
– Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii.
Convocazione “Tavolo Tecnico” 16 Febbraio p.v.

DA: "Per conto di: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A:
verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it;dipartimento.agricoltura@

CC:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;p.celebre@regior

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

